

## IlSole24 ORE

### Impresa & Territori > Industria

## I Comuni? Sono dei promoter

di  
**Laura Dominici**



Elevato numero di eventi di intrattenimento in Italia, con una frammentazione eccessiva al Nord. L'analisi è del presidente della società di ricerche Ipk International, Rolf Freitag: «L'Italia ha un prodotto fantastico, ma non funziona a causa di interventi troppo frammentati e per la mancanza di una politica di marketing efficace. Il risultato è che l'effetto benefico sul territorio si riduce».

Al taglio dei fondi pubblici non corrisponde da parte delle istituzioni una scelta più selettiva delle kermesse da appoggiare. Delle oltre 40mila sagre, ad esempio, ben 20.568 si svolgono in 4.172 Comuni del Nord, precisano dall'Anci (l'Associazione nazionale Comuni italiani).

Il Veneto resta una delle regioni che investe di più: dal 2007 al 2010 ha speso 12 milioni per 779 interventi tra feste, sagre e ricorrenze patronali e 22,7 milioni per un centinaio tra fiere e manifestazioni enogastronomiche, anche se ora le risorse sono diminuite. «In Piemonte gli eventi, le mostre, i concerti e le rassegne enogastronomiche – dichiara Alberto Cirio, assessore al Turismo

della regione – sono stati il punto di forza che nel 2011 ci ha permesso di sfiorare la soglia dei 13 milioni di presenze. Su questa linea continueremo a puntare». Dopo un 2011 caratterizzato dalla ricorrenza del 150esimo dell'Unità d'Italia, nel 2012 gli eventi attesi sono più o meno i soliti.

La sede Enit a Londra ha intanto diffuso una newsletter che ricorda agli operatori anglosassoni i principali appuntamenti con la musica al Nord: dal Festival di Stresa (giugno-settembre) a quello di Puccini a Torre del Lago (20 luglio-24 agosto), o Rossini a Pesaro (10-23 agosto); dal programma allo Sferisterio di Macerata (20 luglio-12 agosto) fino alla stagione dell'Arena di Verona (22 giugno-2 settembre). A Venezia è in programma una Biennale di architettura curata da David Chipperfield che si terrà ai Giardini e all'Arsenale dal 29 agosto al 25 novembre. Il Festival dei Due Mondi di Spoleto è giunto alla 55esima edizione, un appuntamento importante (dal 29 giugno al 15 luglio) per la scena italiana ed internazionale, con opera, musica, teatro, danza, arte ed eventi, «in grado di valorizzare i siti minori e creare indotto commerciale ed economico sul territorio», come spiega il presidente di Federculture, Roberto Grossi.

Nella riviera romagnola, (il 6 luglio) si segnala la Notte rosa, grande fenomeno di massa con 300 eventi, quest'anno dedicato al poeta Tonino Guerra appena scomparso e con il cuore rivolto ai terremotati emiliani. È in atto una grande mobilitazione per sostenere il turismo in Romagna, che rischia cancellazioni per i terremoti devastanti subiti dalla regione (senza alcun danno in riviera). Al lavoro in condizioni estreme gli organizzatori del Festival della Filosofia di Modena (14-16 settembre): una manifestazione in crescita (ben 176mila presenze nel 2011), seguita in particolare dai giovani, che non intende gettare la spugna per colpa dei terremoti.

A Sarzana (dal 31 agosto al 2 settembre) torna invece il Festival della Mente e a settembre si riconferma, dal 5 al 9, il Festival della letteratura di Mantova, «che ha rappresentato un punto di rottura – dichiara Emilio Becheri, della società di ricerca Mercury – perché ha proposto un fatto culturale secondo i format tipici dello spettacolo».

Per Paolo Rubini, direttore generale Enit, il cartellone italiano degli eventi è in grado di appagare le più diverse motivazioni di viaggio degli ospiti stranieri. Il turismo legato all'arte e allo spettacolo incide per il 14,1% sui flussi turistici nelle destinazioni italiane e in particolare – secondo quanto segnala l'Osservatorio Nazionale del Turismo – per l'11,2% sulla componente estera. I più sensibili a questo tipo di richiamo risultano i viaggiatori provenienti dall'area europea. Ma c'è ancora da lavorare. «Migliorando la capacità di programmazione e anticipando la comunicazione degli eventi ai tour operator – dice Rubini – saremmo in grado di far conoscere ancora meglio i nostri programmi culturali e ne favoriremmo un successo più ampio».